

|                                                                                   | CHI E'                                                                                                                                                        | ATTIVITA'                                                                          | NOTIZIARIO                                                        |
|-----------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------|
|  | <br><i>Eugenio Maria Patroni Griffi</i><br><i>Console Onorario d'Austria</i> |  | <p><b>82</b></p> <p><i>giugno - luglio</i></p> <p><b>2026</b></p> |

# NEWSLETTER



Egredi Ambasciatori e Consoli,  
 Egredi Ambasciatori e Consoli, cari Amici,  
 una celebre frase di Lev Tolstoj ci invitava a  
 riflettere su una semplice verit : “L’uomo

vuole sempre cambiare il mondo, ma mai s   
 stesso, per questo il mondo non cambia mai”.

Ora il progresso con le sue molteplici incognite  
 ci pone per  di fronte ad una realt  che ribalta

i termini del problema. Saranno le nuove continue evoluzioni del progresso tecnologico a condizionare il cambiamento della nostra vita in un modo che ancora non sappiamo come si evolverà.

Non è un caso che la prima Enciclica di Papa Leone XIV Magnifica Humanitas sia dedicata a questo futuro.

“Tutelare la dignità umana mentre L’IA trasforma il lavoro, le relazioni, la guerra”.

Mettere l'uomo al centro è il messaggio centrale dell'enciclica, che insiste sulla necessità di un nuovo umanesimo: non un rifiuto della tecnologia e delle possibilità che l'IA assicura, ma la necessità di governarla, di usarla come mezzo ed «evitare che domini l'umanità».

In un gioco o meglio come si diceva un tempo in un “divertissement letterario” abbiamo qui provato a delegare a questa nuova realtà la creazione dell’articolo che segue e di alcune fotografie fake che lo illustrano.

### *INTELLIGENZA ARTIFICIALE E FAKE NEWS: UNA SFIDA PER IL FUTURO DELL'INFORMAZIONE BY AI*



*Foto Pennablu*

Negli ultimi anni l’intelligenza artificiale ha trasformato profondamente il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e accediamo alle informazioni. Algoritmi sempre più sofisticati sono oggi in grado di generare testi, immagini, video e persino voci artificiali con un livello di realismo sorprendente. Se da un lato queste tecnologie offrono enormi opportunità, dall’altro pongono nuove sfide, soprattutto nel campo dell’informazione e della diffusione delle fake news.

#### *Che cosa sono le fake news*

Le fake news sono notizie false o manipolate diffuse con l’obiettivo di influenzare l’opinione pubblica, ottenere visibilità oppure generare profitto economico tramite click e condivisioni. Con l’avvento dei social network, la velocità con cui queste informazioni si diffondono è aumentata enormemente, rendendo difficile distinguere il vero dal falso.

In passato creare contenuti ingannevoli richiedeva tempo e competenze specifiche. Oggi, grazie all’intelligenza artificiale, è possibile produrre in pochi secondi articoli credibili, immagini realistiche e video alterati difficili da riconoscere.

#### *Il ruolo dell’intelligenza artificiale nella diffusione delle fake news*

L’intelligenza artificiale può essere utilizzata per generare automaticamente contenuti falsi molto convincenti. I moderni sistemi di generazione del linguaggio riescono a scrivere testi

grammaticalmente corretti e coerenti, simulando lo stile giornalistico o quello di una persona reale.

Un esempio particolarmente preoccupante è rappresentato dai cosiddetti “deepfake”, video o audio creati artificialmente che mostrano persone mentre pronunciano frasi o compiono azioni mai avvenute realmente. Attraverso queste tecnologie è possibile manipolare dichiarazioni politiche, creare scandali inesistenti o diffondere disinformazione su larga scala.

Anche i social network utilizzano algoritmi di intelligenza artificiale per suggerire contenuti agli utenti. Tuttavia, questi sistemi tendono spesso a privilegiare le notizie che generano più reazioni emotive, indipendentemente dalla loro veridicità. In questo modo le fake news possono ottenere una visibilità maggiore rispetto alle informazioni verificate.

#### I rischi per la società

La diffusione delle fake news alimentata dall'intelligenza artificiale può avere conseguenze molto gravi. Nel campo politico, ad esempio, la disinformazione può influenzare elezioni, creare sfiducia nelle istituzioni e aumentare la polarizzazione sociale.

Durante emergenze sanitarie o crisi internazionali, le notizie false possono diffondere paura e comportamenti pericolosi. La pandemia di COVID-19 ha mostrato chiaramente quanto la disinformazione possa incidere sulle decisioni

delle persone, dalla diffusione di cure inefficaci fino alla sfiducia nei confronti della scienza.

Un altro rischio riguarda la perdita di fiducia nei media e nelle fonti ufficiali. Se diventa difficile distinguere tra contenuti autentici e manipolati, i cittadini possono sviluppare un generale senso di sfiducia verso qualsiasi informazione.

L'intelligenza artificiale come strumento di difesa

Nonostante i pericoli, l'intelligenza artificiale può essere utilizzata anche per combattere le fake news. Esistono infatti sistemi progettati per verificare automaticamente le informazioni, analizzare immagini sospette e individuare contenuti manipolati.

Gli algoritmi di fact-checking possono confrontare notizie con fonti affidabili e segnalare eventuali incongruenze. Alcuni strumenti sono in grado di riconoscere i deepfake attraverso l'analisi dei movimenti facciali, della voce o di dettagli invisibili all'occhio umano.

Anche le piattaforme digitali stanno investendo in tecnologie per limitare la diffusione della disinformazione, rimuovendo contenuti falsi o segnalando le fonti poco affidabili.

L'importanza dell'educazione digitale

La tecnologia da sola non basta a risolvere il problema delle fake news. È fondamentale sviluppare una maggiore educazione digitale e un pensiero critico nelle nuove generazioni. Gli

utenti devono imparare a verificare le fonti, confrontare diverse informazioni e riconoscere contenuti manipolati.

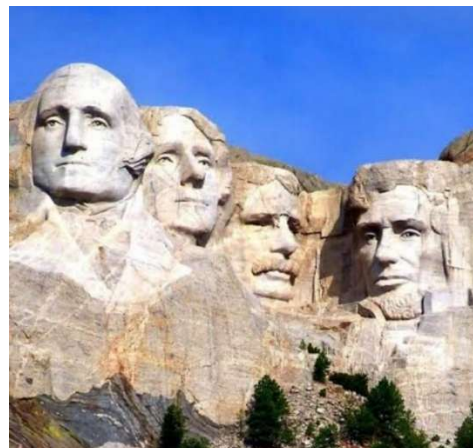
Scuole, università e istituzioni hanno un ruolo centrale nella formazione dei cittadini del futuro. Comprendere il funzionamento dell'intelligenza artificiale e dei social media è oggi essenziale per partecipare in modo consapevole alla società digitale.

### Conclusione

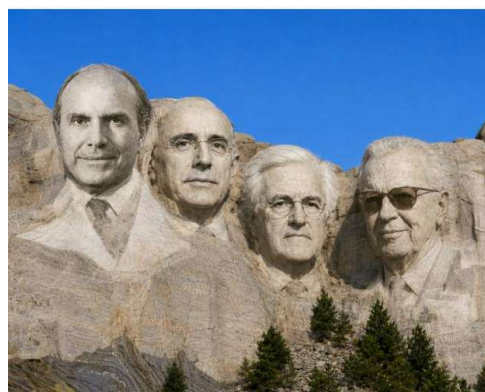
L'intelligenza artificiale rappresenta una delle innovazioni più importanti del nostro tempo, ma il suo utilizzo nel campo della disinformazione costituisce una sfida complessa. Le fake news generate o amplificate dagli algoritmi possono influenzare la politica, la società e la fiducia collettiva nelle informazioni.

Per affrontare questo problema è necessario combinare innovazione tecnologica, regolamentazione ed educazione digitale. Solo attraverso un uso responsabile dell'intelligenza artificiale sarà possibile sfruttarne i benefici senza compromettere la qualità dell'informazione e il funzionamento della democrazia.

Divertiamoci un poco ...



*Presidenti – Rushmore George Washington Thomas Jefferson Theodore Roosevelt Abraham Lincoln*



*Fake - Gennaro Famiglietti Luigi Mattiolo Giorgio Aletti Gianvico Camisasca*



*Conferenza di Yalta - Winston Churchill Franklin D. Roosevelt Joseph Stalin*





*Fake Yalta - Gennaro Famiglietti Gianvico Camisasca  
Giorgio Aletti*



*Fake Camisasca – Noè*



*Fake Famiglietti – Mosè*

#### UMBERTO VATTANI

*diplomazia, cultura e scienza come strumenti  
per leggere il nuovo scenario internazionale*

Le più recenti riflessioni e iniziative dell'Am-  
basciatore Umberto Vattani offrono un quadro

di particolare interesse per comprendere alcune  
delle grandi questioni che attraversano il no-  
stro tempo: il ruolo della diplomazia nelle crisi  
internazionali, il valore politico della comuni-  
cazione pubblica, l'impatto dei cambiamenti  
climatici sugli equilibri geopolitici e la fun-  
zione della cultura come terreno privilegiato di  
dialogo.



In un'analisi pubblicata su *Il Messaggero* il 10  
marzo 2026, Vattani ha richiamato l'attenzione  
sulla “forza necessaria della diplomazia”, di-  
stinguendo con chiarezza tra i conflitti nei  
quali l'avversario resta un interlocutore legiti-  
mo e quelli nei quali l'obiettivo diventa la sua  
capitolazione. In tale prospettiva, la diploma-  
zia non è debolezza né rinuncia, ma capacità di  
mantenere aperto un canale quando la logica  
della guerra sembra imporsi. Vattani ricorda  
esempi storici di grande rilievo, dal Belgio del  
1830 alla crisi dei missili di Cuba del 1962,  
sottolineando come il compromesso, quando  
possibile, richieda pazienza, lucidità e costru-  
zione progressiva della fiducia. La lezione ri-  
chiamata è quella di Talleyrand: «la diploma-  
zia deve sapere andare lentamente quando il  
mondo ha fretta».



Un secondo intervento, apparso su *Il Messaggero* il 22 giugno 2026, affronta invece il tema del linguaggio della politica internazionale. Vattani osserva come oggi le immagini, le dichiarazioni pubbliche, le posture personali e persino i gesti simbolici dei leader siano parte integrante della competizione tra Stati. Il linguaggio diplomatico non si esaurisce più nei documenti ufficiali: passa anche attraverso la comunicazione mediatica, le conferenze stampa, i vertici internazionali e la rappresentazione pubblica dei rapporti di forza. In questo quadro, egli invita a distinguere tra la spettacolarizzazione del confronto e la sostanza degli interessi nazionali, ricordando che dietro ogni “duello di comunicazione” vi sono sempre equilibri politici, rapporti personali e obiettivi strategici.



Di particolare rilievo è anche il contributo di Vattani al dibattito su Artico, cambiamento cli-

matico e Venezia, al centro di una giornata di studi promossa dalla Venice International University nell'isola di San Servolo. L'iniziativa, ripresa dal *Gazzettino Venezia*, ha evidenziato il legame tra lo scioglimento dei ghiacci polari, le nuove rotte commerciali, la competizione per le risorse e la vulnerabilità delle città costiere. Nel corso dell'incontro, Vattani ha sottolineato la necessità che il mondo scientifico lavori in stretto contatto con le istituzioni politiche: proprio per questo, la VIU ha creato una Scuola di Scienza e Diplomazia, con sede anche a Erice, in Sicilia.



Il tema artico non è soltanto ambientale. Lo scioglimento dei ghiacci apre prospettive nuove per la navigazione e per l'accesso a risorse energetiche e minerarie, ma genera al tempo stesso tensioni giuridiche e strategiche tra Stati. La riflessione su Venezia, città da sempre esposta al rapporto delicato tra acqua, territorio e civiltà urbana, diviene così un osservatorio privilegiato per comprendere fenomeni globali. Il caso veneziano, nella lettura proposta, non riguarda soltanto la salvaguardia di un patrimonio storico unico, ma anche la capacità delle istituzioni di anticipare trasforma-



zioni climatiche, economiche e geopolitiche di lungo periodo.



Accanto alla riflessione geopolitica, Vattani continua a promuovere iniziative culturali di alto profilo. Il 17 giugno 2026, nell'ambito della mostra "Roma Terzo Millennio. La scia della Cometa", si è tenuta al WeGil di Roma la conferenza "Il marmo al Foro Italico: il potere di una materia". L'incontro, promosso con il sostegno della Regione Lazio e di Art Diplomacy, ha visto i saluti introduttivi di Simona Baldassarre, Assessore alla Cultura della Regione Lazio, e dello stesso Umberto Vattani, Presidente della Venice International University e ideatore della mostra "Roma è una Cometa".



Nel loro insieme, queste iniziative delineano una visione coerente: diplomazia, cultura, scienza e comunicazione pubblica non sono ambiti separati, ma strumenti complementari per interpretare la complessità contemporanea.

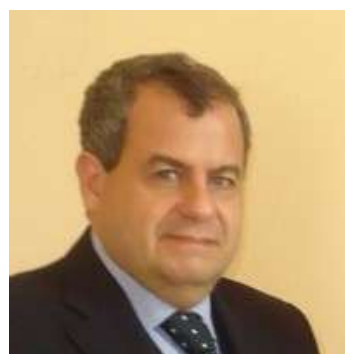
La lezione che emerge è di particolare attualità: in un mondo segnato da crisi ravvicinate, competizione strategica e trasformazioni ambientali, occorre recuperare il valore della competenza, della misura e della capacità di dialogo.



Per FENCO, attenta alla dimensione internazionale della cultura, dell'economia e delle relazioni istituzionali, le riflessioni dell'Ambasciatore Vattani rappresentano un contributo prezioso. Esse ricordano che la diplomazia non appartiene soltanto ai palazzi delle cancellerie: è anche una forma di intelligenza civile, capace di tenere insieme memoria storica, realismo politico e responsabilità verso il futuro.

### CHI È?

*In questi spazi proponiamo la figura dei nostri Amici FENCO*



*Prof. Avv. Eugenio M. Patroni Griffi*

In una celebre frase del film “Signori si nasce” il principe Antonio Di Curtis, meglio noto come Totò, diceva:

“Signori si nasce, e io modestamente, lo nacqui.”

È una frase entrata nell’uso comune, anche se le vere origini del detto sono incerte, che serve ad indicare una persona in cui le doti di stile, cultura e capacità si fondono ed amalgamano in modo naturale e profondo.

È certamente l’immagine che richiama la figura del Console Onorario d’Austria Eugenio Maria Patroni Griffi, nostro amico e associato.

Membro di una importante ed illustre famiglia napoletana si è distinto in campo giuridico, sociale e diplomatico, come si può rilevare da un curriculum di sostanza e rispetto.

La nostra Federazione lo annovera tra i suoi elementi più rappresentativi e partecipi.

Grati per la sua vicinanza ne sottolineiamo ancora una volta le doti che lo rendono un amico prezioso.



Curriculum vitae del Prof Avv. Eugenio M Patroni Griffi

## ESPERIENZE PROFESSIONALI

Avvocato Napoli - 10/1995 - 04/2026 ■ Libero Professionista - Napoli Ammesso al Patrocinio innanzi le Giurisdizioni Superiori dal 30.03.2012. ■ Curatore Fallimentare presso il Tribunale di Napoli, ove svolge da anni l'attività in materia sia quale curatore che quale procuratore costituito sia in difesa delle procedure fallimentari che delle società, degli amministratori e sindaci; ■ Iscritto nell'elenco degli Avvocati ammessi a patrocinare i meno abbienti a spese dello Stato (Albo dei patrocinatori a spese dello Stato); ■ Componente dell'Ufficio Indagini – Roma - presso la Federazione Italiana Giuoco Calcio; ■ Componente del Tribunale Federale Tesseramenti – Roma presso la Federazione Italiana Giuoco Calcio;



■ Dal febbraio 2014 è Avvocato fiduciario del primario gruppo assicurativo di interesse nazionale ed internazionale Unipol Sai Assicurazioni SpA. ■ Dall'anno 2023 è membro del Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale dei Consoli Onorari (FENCO). ■ Dal



2024 è Decano e Segretario delegato ai rapporti sociali Associazione Corpo Diplomatico Consolare Napoli Campania ■ Dal 2024 è Coordinatore della Commissione di diritto Consolare istituita dal Consiglio dell'ordine degli Avvocati di Napoli. ■ Settori di interesse: Civile societario (con esperienza ultraventennale); Fallimentare (ha ricoperto il ruolo di Commissario Giudiziale (LCA) e Curatore Fallimentare con esperienza ultraventennale;



Corpo consolare di Napoli Consoli: Gennaro Famiglietti, segretario generale, Maksym Kovalenko, console generale di Ucraina e decano del Corpo Diplomatico, Eugenio Maria Patroni Griffi, console onorario dell'Austria, Mino Capasso, console onorario dello Sri Lanka, Gianfilippo Laurini, console onorario del Paraguay, Francesco Cossu, console onorario dello Zambia, ■ Societario Fallimentare (attività concordataria per aziende in crisi); ■ Recupero crediti; ■ Separazioni e divorzi (con esperienza ultraventennale); ■ Successioni mortis causa ■ Comunitario ed internazionale sul territorio italiano (difende aziende estere in Italia);



■ Assicurativo esclusivamente quale fiduciario di primario gruppo assicurativo di rilievo Nazionale ed internazionale (UnipolSai Spa e già fiduciario della società Edera spa in LCA) nei seguenti rami: A) Societario e fallimentare in rappresentanza e difesa in favore di Amministratori, Sindaci; direttori Generali e Consigli di Amministrazione (sia per società private che società in house ed enti pubblici economici). Azioni societarie in favore dei soci e delle società. B) Richieste risarcitorie nei confronti delle società derivanti da rapporti di lavoro; C) RC auto – infortunistica (quale fiduciario in rappresentanza e difesa primaria compagnia assicurativa di livello nazionale e internazionale); D) RC professionale quale fiduciario in rappresentanza e difesa primaria compagnia assicurativa di livello nazionale e internazionale per responsabilità RC auto ed RC nonché difensore di fiducia in azioni per responsabilità medica sanitari (di professionisti, strutture mediche ospedali e cliniche), liberi professionisti (avvocati, notai, medici etc. etc.);



Corpo Consolare di Napoli E) RC rapporti contrattuali Appalti pubblici e privati di opere - Contratti di trasporto e Vettori – Condomini – copertura beni privati; F) Arbitrati. Console Onorario d'Austria Napoli 01/2012 - 04/2026 Giurisdizione sulle Regioni della Campania, della Basilicata e della Calabria. ■ Commissario liquidatore LCA Nomina Ministeriale 05/2007 - 05/2017



Amministratore Straordinario Antimafia Prefetto di Napoli - 11/2017 - 07/2019 Professore a contratto di diritto fallimentare Università Telematica PEGASO – Napoli - 11/2020 - 05/2025 Già Professore a contratto di diritto fallimentare corso integrativo “Diritto Fallimentare” e di “Diritto della crisi di Impresa” Settore Scientifico Disciplinare Scienze economiche.



■ ISTRUZIONE E FORMAZIONE Laurea Magistrale: Giurisprudenza Università degli studi di Napoli Federico II - Napoli Laurea Magistrale in Giurisprudenza Abilitazione Forense COA Napoli - Napoli Abilitazione all'esercizio della professione Forense presso l'Ordine degli Avvocati di Napoli. Abilitazione Forense Napoli Abilitazione all'esercizio della professione Forense innanzi le Magistrature Superiori

#### *UNO SGUARDO SUL MONDO*



*Giorgio Dell'Atti.*

Sicuramente uno dei giornalisti e storici più attento e capace di sottile e graffiante umorismo è Giorgio Dell'Atti. Ha un modo unico di presentare fatti e persone che animano i nostri tempi.

Vi proponiamo qui un estratto di un suo intervento in rete sia per invitarvi a seguirlo, se non lo conoscete, sia per la chiara logica espositiva dei fatti.

“Dio ci ha dato il compito di governare il mondo”

“Facciamo il punto sullo scontro in atto tra il Vaticano e gli Stati Uniti. Partirei dal 1845. Non vi meravigliate perché infatti nel 1845 un importante giornalista americano, che si chiamava John O. Sullivan, scrisse un articolo su una nota rivista americana proponendo il Manifesto degli Stati Uniti.

Nel 1845 siamo prima della guerra civile e gli Stati Uniti devono ancora completare la loro espansione verso l'ovest, verso il Pacifico.

O' Sullivan in questo articolo scriveva che quando saremo una terra unita, una nazione compiuta, avremo il compito di governare il mondo: Dio ci ha dato il compito di governare il mondo. È chiaro, questo è il destino manifesto degli Stati Uniti.

Questo articolo è a fondamento del famoso eccezionalismo americano, cioè l'idea appunto che gli Stati Uniti siano stati destinati da Dio a governare il mondo e a metterlo a posto. Donald Trump naturalmente aderisce totalmente a quest'idea, rinforzato anche dalla sua fede presbiteriana.

Trump è stato educato nella fede protestante, ovviamente, che si chiama presbiteriana.

Quale è il punto chiave della fede presbiteriana che risale a Calvino? I presbiteriani credono che non siano le opere degli uomini e delle donne nella loro vita a far guadagnare il paradiso o a farli condannare all'inferno. Credono

che tutti siamo stati Predestinati sin dall'inizio. Secondo questa visione teologica, Dio sceglie chi sono gli eletti. E naturalmente, Trump è convinto di essere tra questi. Nel senso che, se ha vinto tante battaglie in vita sua, e non importa con quali mezzi, significa che fa parte degli eletti.

Quindi, quando lui fa la guerra all'Iran o appoggia Israele nei massacri di Gaza, è la mano di Dio che lo muove. Questa è l'ideologia profonda di Trump, e a cui fa riferimento anche la sua amministrazione.

Ora è successo che il 9 gennaio scorso, il nostro Papa Leone XIV, ha fatto un discorso importantissimo davanti a tutta la delegazione diplomatica che sta in Vaticano, 184 ambasciatori

Allora, il 9 gennaio, il nostro Papa Leone XIV ha condannato il fervore bellico da cui il mondo sembra essere stato preso. Ha detto, la guerra è tornata di moda, la pace si vuole imporre attraverso la forza. Cioè, Leone XIV ha denunciato il metodo concettuale per raggiungere la pace, bisogna che il più forte convinca colui che si oppone alle sue idee.

Guardate che non c'era ancora l'Iran in quel momento, c'erano le polemiche, eccetera, ma la guerra all'Iran è cominciata dopo. Il Papa poi ha detto, in questo discorso del 9 gennaio davanti a 184 ambasciatori, quando manca un fondamento trascendente oggettivo, prevale solo l'amore di sé.



Già Papa Francesco, quando andò negli Stati Uniti e parlò al Congresso, denunciò proprio l'indifferenza della finanza mondiale nei confronti delle sorti dell'umanità.



In questo discorso ora Papa Leone XIV ha condannato l'aborto, ha condannato l'eutanasia, ha difeso la libertà di espressione, ha accusato l'ONU di essere in crisi, l'ONU e le altre organizzazioni internazionali, e quindi ha fatto un discorso fortissimo senza nominare Trump, senza nominare gli Stati Uniti, ma chiaramente andando contro l'ideologia che sostiene l'amministrazione americana

A questo punto, è tanto vero che si trattava di un attacco all'amministrazione americana, che il Nunzio Apostolico negli Stati Uniti, Christophe Pierre, è stato convocato al Pentagono il 22 gennaio. Lo ha convocato un sottosegretario alla difesa che si chiama Elbridge Colby. Il fatto che fosse una figura di terzo piano significa da un lato una forma di disprezzo nei confronti del Nunzio Apostolico del Vaticano, dall'altra una forma di prudenza, cioè interveniva una figura di terzo piano, quindi poteva sempre essere smentita, si poteva sempre tornare indietro. Questo signore ha fatto un discorso durissimo al Nunzio Apostolico, addi-

rittura ricordando che comportandosi in questo modo il Papa di Roma rischiava di finire ad Avignone, dove nel XIV secolo i papi furono a un certo punto messi in prigione ad Avignone. Di fronte a un discorso così grave il Nunzio non ha detto niente, non ha fatto nessuna dichiarazione, ma ha spedito a Roma un rapporto durissimo. Il Papa ha risposto con altri inviti alla pace, con altre condanne della guerra, fino a che Trump è intervenuto, dicendo che il Papa è un debole, il Papa non capisce niente di politica estera, intemerate a cui Leone XIV ha continuato a rispondere senza nominare mai Trump e senza nominare mai gli Stati Uniti.

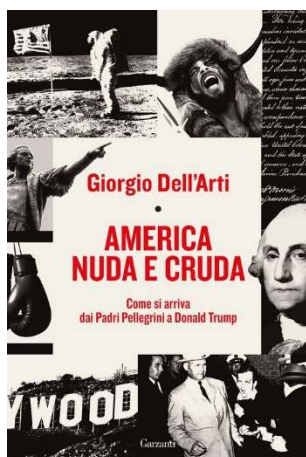
Ogni altro commento è superfluo...

Non a caso, in altra occasione, Dell'Arti ricorda una celebre poesia di Trilussa del 1944.

## NUMMERI di Trilussa

- *Conterò poco, è vero:*  
- *diceva l'Uno ar Zero -*  
*ma tu che vali? Gnente: propio gnente.*  
*Sia ne l'azione come ner pensiero*  
*rimani un coso voto e inconcrudente.*  
*Io, invece, se me metto a capofila*  
*de cinque zeri tale e quale a te,*  
*lo sai quanto divento? Centomila.*  
*È questione de nummeri. A un dipresso*  
*è quello che succede ar dittatore*  
*che cresce de potenza e de valore*  
*più so' li zeri che je vanno appresso.*

## L'ULTIMO LIBRO "AMERICA NUDA E CRUDA"



Raccontare la storia è possibile non solo snocciolando date, battaglie e trattati, ma anche frugando nelle pieghe della vita quotidiana, origliando le battute sfuggite nei salotti, collezionando imbrogli e vendette, inciampi e colpi di genio. In questo libro Giorgio Dell'Arti ci accompagna in un viaggio sorprendente nell'America di ieri e di oggi: dalla Virginia Company, che sbarcò a Jamestown nel 1606 inseguendo un sogno di tabacco e fortuna, fino alla presidenza di Donald Trump, che ha fatto proprie le tre regole d'oro del suo spietato mentore - «attacca, nega tutto, di' d'aver vinto anche quando hai perso». In mezzo, quattro secoli di un popolo che non ha mai smesso di reinventarsi. Ci sono i Padri Pellegrini, che fondarono una città modello di religiosa purezza - e intanto non esitavano a impiccare i quaccheri. Il presidente Thomas Jefferson, che progettò una macchina per fare i maccheroni ed esportò in America di contrabbando, nella tasca del cappotto, un pugno di riso piemontese. Cornelius Vanderbilt, «bella faccia americana con basettoni bianchi fino al mento», che da commer-

ciante d'ostriche e verdure finì per diventare l'uomo più ricco del continente. E ancora Neil Armstrong, il primo uomo a mettere piede sulla luna semplicemente perché, a differenza di Buzz Aldrin, gli capitò di sedere vicino al portellone. "America nuda e cruda" è il racconto non soltanto dei momenti solenni e dei protagonisti, ma anche delle spigolature e dei comprimari: benefattori e criminali, attori e industriali, consiglieri e spie. Ogni aneddoto illumina, in controluce, l'identità di un Paese abitato da cento anime diverse - e che ancora non ha smesso di cercare la propria.

## DISTRETTO LOMBARDIA

Unendoci al coro celebrativo per il compleanno della Repubblica Italiana che ha garantito non solo la ricostruzione di un Paese devastato dalla guerra, ma una rinascita economica, culturale e sociale, riteniamo interessante riproporre i risultati del referendum sulla Monarchia.

*Ottantesimo anniversario della Repubblica Italiana*

La Repubblica italiana compie 80 anni. Dal 2 giugno 1946, quando, con il Referendum istituzionale, gli italiani scelsero per il nostro Paese la forma repubblicana e, per la prima volta, le donne votarono come cittadine a pieno titolo.

Un anniversario importante celebrato, quest'anno, con un evento in Piazza del Quirinale, dal titolo "I Volti della Repubblica", ispi-

rato dalle parole del Presidente Mattarella: “La Repubblica siamo noi. Ciascuno di noi”.

| <b>DATI DEL REFERENDUM</b>            |                   |                   |
|---------------------------------------|-------------------|-------------------|
| COMPARTIMENTI                         | REPUBBLICA        | MONARCHIA         |
| 1. PIEMONTE                           | 1.250.070         | 938.945           |
| 2. LIGURIA                            | 633.130           | 284.692           |
| 3. LOMBARDIA                          | 2.270.335         | 1.275.183         |
| 4. VENEZIA TRID.<br>(escluso Bolzano) | 191.450           | 33.728            |
| 5. VENETO                             | 1.403.441         | 954.372           |
| 6. EMILIA                             | 1.526.838         | 454.589           |
| 7. TOSCANA                            | 1.280.815         | 506.167           |
| 8. MARCHE                             | 498.607           | 213.621           |
| 9. UMBRIA                             | 301.209           | 117.755           |
| 10. LAZIO                             | 753.978           | 795.501           |
| 11. ABRUZZI E MOLISE                  | 347.578           | 459.478           |
| 12. CAMPANIA                          | 435.844           | 1.427.038         |
| 13. PUGLIE                            | 465.620           | 354.754           |
| 14. LUCANIA                           | 107.653           | 158.210           |
| 15. CALABRIE                          | 337.244           | 514.633           |
| 16. SICILIA                           | 708.109           | 1.301.200         |
| 17. SARDEGNA                          | 206.098           | 319.557           |
| <b>TOTALI</b>                         | <b>12.718.019</b> | <b>10.709.423</b> |

Una festa diffusa che, dalla Piazza sul Colle, cuore della manifestazione, coinvolge tante piazze in tutta Italia, collegate attraverso maxi-schermi per seguire la diretta televisiva.

Ad inaugurare la serata è stato il saluto del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, alla presenza delle più alte cariche dello Stato, seguito dall'esecuzione dell'Inno nazionale.



Sul palco, con alle spalle la facciata e il Torrino del Quirinale illuminati con il Tricolore, si sono avvicendati artisti del mondo

della musica, danza, teatro, cinema e campioni

dello sport italiano che hanno ripercorso la storia della Repubblica.

Tra loro, Roberto Bolle, Annalisa, Luca Barba-rossa, Cecilia Bartoli, Gianni Morandi, Giuliano Sangiorgi, Cesare Bocci, Cristiana Capotondi, Paola Cortellesi, Carolina Crescentini, Marta Gastini, Flavio Insinna, Massimo Popolizio, Carlo Verdone, Luca Zingaretti, Paolo Fresu e Danilo Rea. E poi sportivi come Giuseppe Bergomi, Federica Brignone, Alessandro Del Piero, Arianna Fontana, Abdon Pamich e Bebe Vio.



Con la Direzione Musicale del Maestro Leonardo De Amicis si sono esibiti l'Orchestra Sinfonica Nazionale dei Conservatori e i cori Laudate Dominum e Jubilus Ensemble.

La voce narrante dei filmati è stata quella di Francesco Pannofino.

Lo spettacolo, trasmesso in diretta su Rai Uno, è stato promosso dalla Presidenza della Repubblica Italiana e dalla Rai, con il contributo di Siae e la collaborazione dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI).

[quirinale.it](http://quirinale.it)





A nome della FENCO tutta  
il nostro più caloroso:  
Buon compleanno Italia!!!

### *STATI GENERALI DELLA DONNE*

Ecco alcuni estratti di interventi e relazioni della Presidente Isa Maggi che ancora una volta evidenzia la realtà femminile nel mondo d'oggi.

*Come le seconde generazioni stanno ridisegnando il lavoro e la parità in Lombardia*  
16 aprile by: Isa Maggi

Il cuore della Lombardia batte sempre più forte grazie a un'energia multiculturale che non è più solo un fenomeno di passaggio, ma una componente strutturale e vitale della nostra società. Il 31° Rapporto sulle Migrazioni di Fondazione ISMU ETS, ha scattato una fotografia nitida di questa realtà, offrendo spunti preziosi che noi, come Stati Generali delle Donne, consideriamo fondamentali per orientare la nostra azione di advocacy per il lavoro delle donne e l'equità. Il rapporto delinea un Paese dove l'immigrazione è ormai riconosciuta come una

risorsa indispensabile per contrastare l'invecchiamento demografico, ma dove persistono ancora disuguaglianze strutturali che richiedono un impegno politico e sociale costante.



I numeri parlano chiaro: al 1° gennaio 2025, quasi sei milioni di cittadini stranieri risiedono in Italia, con una Lombardia che si conferma capofila accogliendo oltre 1,2 milioni di persone, pari al 12,2% della popolazione regionale. Milano, Brescia e Bergamo sono i centri nevralgici di questa presenza, caratterizzata da un radicamento sempre più profondo, testimoniato dalle oltre 200.000 acquisizioni di cittadinanza annue a livello nazionale. Tuttavia, dietro la crescita della forza lavoro straniera in settori come l'agricoltura, l'assistenza e le costruzioni, si celano spesso salari bassi e il rischio concreto di povertà, un monito che non possiamo ignorare.

L'analisi BOnD – Between Origin and Destination, contenuta nel Rapporto, accende i riflettori su un tema a noi carissimo: la partecipazione lavorativa delle donne con background migratorio. Per troppo tempo la migrazione femminile è stata considerata “al seguito” di quella maschile, un'ombra silenziosa nei flussi

migratori. La ricerca BOnD ribalta questa prospettiva, analizzando come le aspettative culturali e i legami con le origini si intreccino con le opportunità del territorio lombardo. I dati rivelano un panorama estremamente variegato: mentre le donne di origine cinese mostrano tassi di occupazione full-time (66,4%) superiori persino alle native, altri gruppi, come quelli provenienti dal subcontinente indiano o da alcuni paesi africani, faticano a inserirsi, fermandosi a una partecipazione del 22,5%.

Il vero punto di svolta, tuttavia, emerge dal confronto generazionale. Esiste un gradiente lineare che mostra una trasformazione profonda in atto: se le donne di prima generazione hanno un tasso di occupazione del 45%, le seconde generazioni salgono al 52%, avvicinandosi progressivamente al 73% delle native. Non è solo una questione di numeri, ma di qualità del lavoro. Assistiamo a un coraggioso abbandono delle “nicchie etniche” e dei lavori di cura e assistenza domiciliare, che crollano dal 22% delle madri al 5% delle figlie, a favore di ruoli impiegatizi, nel commercio e nella ristorazione. Le giovani donne di origine straniera stanno occupando con determinazione quegli spazi che le native parzialmente lasciano scoperti, diventando protagoniste attive dell’economia regionale.

Questa evoluzione ha una radice profonda nella cultura e nei valori. La ricerca conferma che le seconde generazioni fungono da “ponte culturale”: crescendo e formandoci in un contesto di maggiore apertura, queste donne svi-

luppano atteggiamenti verso la parità di genere decisamente più progressisti rispetto ai genitori.

La correlazione è potente: il tasso di occupazione balza all’87% tra chi sostiene visioni paritarie, contro il 35% di chi resta legato a visioni tradizionaliste.

Come Stati Generali delle Donne, vediamo in questo dato la conferma che investire nella cultura della parità non è solo un atto di giustizia sociale, ma il motore principale dell’integrazione economica. Le donne di seconda generazione non stanno solo cercando un lavoro; stanno rivendicando un ruolo, trasformando la sfida dell’integrazione in una straordinaria opportunità di crescita per tutta la Lombardia.

#noncercareillavorocreato

*Mercato del lavoro e parità di genere: prime analisi tra dati ISTAT a marzo 2026, “decreto 1° maggio” e prassi UNI / PDR 125 e 192*

*30 aprile by: Isa Maggi*

Secondo le stime provvisorie diffuse dall’Istat per il mese di marzo 2026, il numero complessivo di occupati si attesta a 24 milioni 124mila unità, registrando un calo rispetto al mese precedente che colpisce principalmente i dipendenti a termine e i lavoratori autonomi, mentre i contratti permanenti rimangono sostanzialmente stabili a 16 milioni 414mila.

Su base annua, l'occupazione totale diminuisce di 30mila unità, frutto di una contrazione dei dipendenti (-156mila tra permanenti e a termine) parzialmente compensata dalla crescita degli autonomi (+125mila). Il quadro femminile rivela un paradosso specifico: a fronte di un tasso di disoccupazione che cala al 6,4%, si registra un marcato aumento dell'inattività che sale al 41,7%, segno che molte donne hanno smesso di cercare lavoro a causa di carichi di cura familiare o scoraggiamento. Nonostante una lieve crescita annua di 12.000 occupate, l'aumento di 28.000 inattive sottolinea una distanza ancora profonda dai parametri europei, dove i tassi di occupazione femminile superano stabilmente il 69%.



dati ISTAT marzo 2026

Occupazione femminile, il Decreto 1° Maggio e il “salario giusto”

Il Decreto 1° Maggio 2026 interviene in questo scenario introducendo il concetto di “salario giusto” e nuovi incentivi all'assunzione per stabilizzare il mercato. La previsione di una soglia salariale minima basata sui contratti col-

lettivi nazionali leader mira a eliminare i contratti pirata, garantendo retribuzioni dignitose che possano incentivare il rientro degli inattivi nel mondo del lavoro. Il decreto stabilisce inoltre un legame diretto tra equità retributiva e agevolazioni: per accedere ai nuovi bonus, le aziende devono applicare i trattamenti economici previsti dai CCNL più rappresentativi. Tra le misure principali spicca il Bonus Donne, che offre un esonero contributivo totale fino a 800 euro mensili per l'assunzione di profili svantaggiati, e il Bonus Stabilizzazione, volto a trasformare i contratti a termine in rapporti a tempo indeterminato, contrastando direttamente la precarietà evidenziata dai dati ISTAT.

*Le correlazioni con la UNI/PdR 125:2022*

L'analisi del rapporto tra i dati occupazionali e la UNI/PdR 125 evidenzia come la certificazione della parità di genere sia uno strumento essenziale ma dipendente dal contesto normativo. Una criticità rilevata risiede nel divario tra il clima aziendale e la realtà statistica: mentre la prassi UNI spinge per la trasparenza e l'equità, l'alto tasso di inattività femminile rimane una barriera spesso esterna al perimetro aziendale. Di contro, la sinergia tra la prassi e il Decreto 1° Maggio genera lati positivi rilevanti, poiché l'obbligo di trasparenza retributiva negli annunci di lavoro si sposa con l'area “Equità remunerativa” della UNI/PdR 125, facilitando il monitoraggio del gender pay gap e rendendo le aziende certificate più attrattive per i talenti femminili.



*Le correlazioni con la UNI/PdR 192*

La prassi UNI/PdR 192, dedicata alle organizzazioni Family Friendly, trova nei dati ISTAT di marzo 2026 la conferma di una necessità impellente di armonizzazione vita-lavoro. La criticità principale emerge dalla flessibilità forzata che spinge molte donne verso il lavoro autonomo per gestire la famiglia, perdendo le tutele del lavoro dipendente. La UNI/PdR 192 agisce come correttivo promuovendo una flessibilità strutturata che viene potenziata dalle misure del Decreto, come l'incentivazione dei congedi parentali paritari e il rafforzamento dei servizi all'infanzia. Il lato positivo della correlazione risiede nella capacità della prassi di valorizzare la sicurezza del posto di lavoro, trovando nel Bonus Stabilizzazione del Decreto il supporto finanziario necessario per offrire continuità professionale ai dipendenti con carichi di cura.

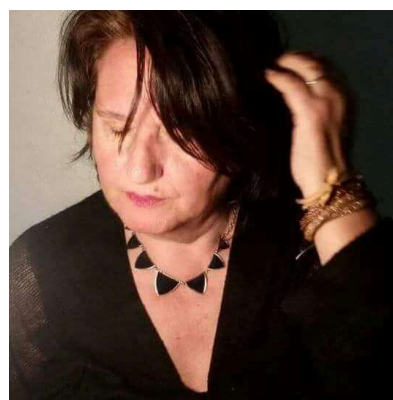
*Conclusioni*

In conclusione, l'integrazione tra i dati ISTAT e gli strumenti normativi e tecnici analizzati rivela che la stabilità del lavoro permanente è l'unico reale contrafforte contro la crisi occupazionale. La sfida principale rimane l'abbattimento dell'inattività femminile, un fenomeno alimentato da carenze strutturali del welfare che né la sola legislazione sui bonus né le sole certificazioni di qualità possono risolvere isolatamente. La convergenza tra gli incentivi economici del Decreto 1° Maggio, la qualità gestionale della UNI/PdR 125 e l'attenzione

alla famiglia della UNI/PdR 192 rappresenta la via per allineare l'Italia agli standard europei, a patto che il sistema Paese sostenga l'iniziativa privata con infrastrutture sociali adeguate.

*Il debito che frena le donne perché' il record italiano allontana dalla parità*

3 maggio by: Isa Maggi



L'Italia si trova oggi davanti a un record storico preoccupante: nel 2026, il nostro Paese è destinato a diventare quello con il rapporto debito/Pil più alto dell'intera eurozona, raggiungendo quota 138% e superando persino la Grecia.

Mentre nazioni come Grecia, Portogallo, Spagna e Cipro sono riuscite a ridurre drasticamente il proprio debito dopo le crisi dell'ultimo decennio, l'Italia ha visto il proprio rapporto crescere costantemente. Questa divergenza non è casuale, ma deriva da una combinazione di fattori strutturali che hanno reso il nostro debito particolarmente difficile da fermare e che hanno un impatto diretto e profondo sulle prospettive di occupazione femminile.

Il primo grande ostacolo per l'economia italiana è la crescita del Pil, rimasta ferma allo "zero virgola" per decenni. La crescita è fondamentale perché agisce sul cosiddetto effetto "palla di neve", ovvero la differenza tra il tasso di interesse pagato sul debito e il tasso di crescita economica. Quando la crescita è stagnante, come nel caso italiano, le risorse che lo Stato potrebbe investire in servizi essenziali — come asili nido, congedi paritari e incentivi all'imprenditorialità femminile — vengono invece assorbite dal pagamento degli interessi sul debito. Questo crea un circolo vizioso: la mancanza di servizi impedisce a molte donne di entrare o restare nel mercato del lavoro, e la bassa partecipazione femminile, a sua volta, limita il potenziale di crescita del Pil necessario a ridurre il debito.



Un altro elemento critico riguarda la gestione del bilancio pubblico e il deficit primario. Sebbene

l'Italia abbia mantenuto per molti anni avanzi primari, questi non sono stati sufficienti a compensare la bassa crescita. Negli anni più recenti, la risalita del debito è stata influenzata pesantemente dall'impatto di incentivi fiscali come il Superbonus, che hanno sottratto risorse alla spesa corrente. Per le donne, questo significa spesso una riduzione della spesa sociale e dei servizi di cura, il cui carico ricade inevitabilmente sulle spalle delle lavoratrici, costringendole spesso a scegliere il part-time involontario o l'abbandono della carriera.

L'esperienza degli altri Paesi del Sud Europa offre una lezione importante. Nazioni come la Spagna hanno saputo rilanciare la crescita economica anche attraverso riforme strutturali che hanno stimolato l'occupazione. Senza una crescita supportata da un aumento della produttività e da un serio investimento nel capitale umano femminile, il peso del debito rischia di restare una zavorra insostenibile. Ridurre il debito non è solo una questione di conti pubblici, ma la condizione necessaria per liberare le energie delle donne e garantire al Paese un futuro più equo e dinamico.

Il termine del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), previsto per il giugno 2026, rappresenta uno spartiacque pericoloso per l'economia italiana, specialmente alla luce del primato europeo nel rapporto debito/Pil. Quando i rubinetti dei fondi europei si chiuderanno, l'Italia si troverà ad affrontare una "tempesta perfetta" determinata dalla necessità di sostenere la crescita senza più l'ombrello dei sussidi comunitari.

L'effetto più immediato sarà una drastica riduzione degli investimenti pubblici, che finora hanno drogato positivamente il Pil, mascherando la debolezza strutturale della nostra crescita. Senza il volano del PNRR, il differenziale tra tassi di interesse e crescita (l'effetto palla di neve) rischia di diventare ancora più penalizzante, rendendo il debito del 138% una massa inerziale quasi impossibile da scalare senza riforme che aumentino la produttività. In un contesto di alta spesa per interessi, il venir

meno dei fondi europei costringerà il governo a manovre correttive lacrime e sangue per rispettare i nuovi vincoli del Patto di Stabilità.

Per le donne, la fine del PNRR potrebbe significare un ritorno al passato. Molti dei progetti finanziati riguardano infrastrutture sociali cruciali, come il potenziamento degli asili nido e dei servizi di assistenza. Se questi servizi, una volta costruiti, non troveranno coperture strutturali nel bilancio ordinario dello Stato — già soffocato dal debito — il rischio è di avere “scatole vuote” che non aiutano concretamente l’occupazione femminile. In assenza di risorse, la spesa sociale è storicamente la prima a essere tagliata, riaffidando alle donne il ruolo di ammortizzatore sociale gratuito per la cura di bambini e anziani.

Il post-2026 metterà l’Italia nuda di fronte alla propria credibilità internazionale. Paesi come Portogallo e Grecia hanno già dimostrato che è possibile ridurre il debito attraverso avanzzi primari e crescita reale; l’Italia dovrà dimostrare di saper camminare con le proprie gambe, altrimenti l’alto debito diventerà una barriera insormontabile per la parità di genere e lo sviluppo economico delle future generazioni.

#### **DISTRETTO FRIULI VENEZIA GIULIA**

Riportiamo con molto piacere uno scritto dell’Amica Elena Cerkvėnič pubblicato in Internet. E’ un esempio chiaro e concreto di come le diversità culturali e linguistiche sono un patrimonio che incide in ogni luogo sul proprio essere e la propria vita.

Capire sé stessi per comprendere gli altri!!!



*Elena Cerkvėnič*

Trieste non è una città come le altre. Non puoi raccontarla, capirla, viverla davvero, se la racconti in una lingua sola. Perché Trieste ha sempre avuto almeno due, ma anche più voci. Desidero riferirmi con questo mio intervento alle due voci di Trieste, che meglio conosco, e cui sento di appartenere: quella slovena e quella italiana. Non “una e poi l’altra”, non “una ospite e una padrone di casa”. Due voci che nascono insieme, che crescono insieme durante i tanti secoli di storia, che per secoli si sono alternate nelle famiglie, nelle vie e nelle piazze della città.

La comunità slovena a Trieste non è “arrivata”. È autoctona. È qui da centinaia di anni. Prima che l’Italia si unisse, prima che i confini tracciati sulle carte dividessero quello che la vita quotidiana non ha mai diviso. Gli sloveni di Trieste hanno contribuito alla crescita della città, hanno costruito case, fondato scuole, aperto librerie, cantato in cori, costruito nella nostra città un’intensa attività culturale. Hanno lavorato al porto, hanno insegnato all’università, hanno fatto nascere giornali e teatri.

Cancellare la lingua e la cultura slovena dalla città, - lo sappiamo purtroppo, che questo tentativo crudele accadde durante il regime fascista con l'incendio del Narodni dom e con le politiche di repressione e italianizzazione forzata, con le atrocità commesse al popolo sloveno dalla banda Collotti, - è significato cancellare metà della storia della città stessa. E una città, senza l'anima slovena, che dimentica metà della sua storia, è una città che zoppica.



Per questo motivo a Trieste parlare di bilinguismo è un atto di realismo. È riconoscere quello che c'è già. Il bilinguismo a Trieste non va "inventato". Andrebbe semplicemente vissuto appieno, insegnato, praticato. Ogni giorno. Parlare di bilinguismo significa parlare di verità storica. Quante volte camminando a Trieste e parlando in dialetto triestino troviamo parole, nomi di concetti e di rioni e non sappiamo da dove vengono? Zima, cluca, Opicina, Rozzol, Longera. Sono parole che hanno origini slovene. Sono la mappa di chi c'era prima e di chi c'è ancora.

Parlare di bilinguismo a scuola, al Comune, sui giornali, significa restituire ai cittadini la chiave per leggere la propria città. Un bambino triestino che cresce senza sapere che "Na-

brežina" è Aurisina, che "Kontovel" è Contovello, cresce con una mappa incompleta. Gli manca metà dei colori. Parlare di bilinguismo significa dire ai ragazzi: "Questa è casa tua, e casa tua ha due nomi. Imparali entrambi, perché entrambi ti appartengono".

Studiare lo sloveno a Trieste non è "studiare una lingua straniera". È studiare la lingua di casa. Spesso si pensa: "Ma lo sloveno è utile? Con chi lo parlo?". La risposta è: lo parli a Trieste, lo parli nel Friuli-Venezia Giulia, e nella vicina Slovenia, a Sežana, a Divača, a Koper/Capodistria, a Nova Gorica, a Maribor, a Ljubljana, nella capitale della Slovenia che dista da Trieste pochissimo, un'ora in automobile.

Vai a fare benzina in Slovenia, forse anche perché costa meno. Vai a mangiare in una "gostilna" la domenica, perché lì la carne è diversa e l'atmosfera è familiare. Vai a fare spesa, vai al mare a Portorož. E ogni volta ti fermi. Perché non capisci il menù. Perché non sai chiedere il prezzo. Perché ti senti turista nella terra di confine che dovrebbe essere la tua estensione naturale.

Imparare lo sloveno nelle scuole di Trieste, sin dall'asilo nido, significa rompere questa barriera. Significa che un bambino di 3 anni che oggi impara a dire "hvala" ("grazie") e "prosim" ("prego") tra i giochi, a 18 anni potrà ordinare da solo al ristorante, parlare con il meccanico, fare amicizia senza dover ricorrere al Google traduttore. Non è "una lingua in più sul



curriculum”. È la lingua del vicino. È come imparare a parlare con chi abita al piano di sotto.



E non illudiamoci: “tanto tutti parlano inglese”. Sì, all’aeroporto. Ma nella “osmica” o nella “gostilna” in Carso, dove molti triestini amano andare abitualmente, si parla sloveno. Al distributore di benzina a Sežana, si parla sloveno. Nella scuola, tra amici, sul campo di calcio. L’inglese apre il mondo, lo sloveno apre il cortile di casa. Praticare la lingua slovena significa praticare rispetto.

A Ljubljana in un caffè e provare a dire “Dober dan, eno kavo prosim” (“Buongiorno, un caffè prego”) invece di alzare due dita e sperare, cambia tutto. La persona dall’altra parte del bancone non vede più solo “l’italiano”. Vede qualcuno che ha fatto uno sforzo. Che riconosce il valore di quella lingua. Che non dà per scontato che tutti debbano adattarsi a lui. Il rispetto si costruisce così. Con piccole parole. Con errori di pronuncia. Con la voglia di capire.

A Trieste abbiamo il privilegio e la responsabilità di poterlo fare ogni giorno. Possiamo sbagliare, correggerci, riprovare. Possiamo attraversare il confine per un caffè, per un boc-

cone in un agriturismo, e tornare a casa avendo parlato due lingue in un’ora.



Questa è una ricchezza che a Milano o a Roma non hanno. Noi sì. E buttarla via sarebbe sciocco. Iniziare dall’asilo nido significa non avere più paura. La paura delle lingue nasce quando le impari da adulto, sui libri, con la grammatica. Un bambino all’asilo nido non ha paura. Per lui “mamma” e “mama”, “žoga” e “palla” sono la stessa cosa. Se da piccolo sente ninne nanne in italiano e filastrocche in sloveno, il suo cervello le separa come “io” e “l’altro” ed è capace di metterle insieme come “noi”.

Trieste ha le scuole con lingua di insegnamento slovena. Servono più risorse, più insegnanti, più famiglie italiane che scelgano di far studiare ai figli lo sloveno, anche lì. Non per “farli diventare sloveni”. Per farli diventare triestini completi. Un bambino bilingue non perde l’italiano. Guadagna il mondo. Guadagna empatia, guadagna flessibilità mentale che gli serve per il futuro. E soprattutto non cresce con l’idea che “lo sloveno è la lingua dell’altro”. Cresce sapendo che è anche la sua. Come il caffè e la jota, la buonissima minestra con crauti, patate e fagioli. Come il mare con la bora e il mare

calmo. Come Piazza Unità e il Boschetto di San Giovanni. Tutto insieme.



Il bilinguismo è il futuro culturale di Trieste. Guardiamoci intorno. Il Friuli Venezia Giulia vive di relazioni transfrontaliere. Le aziende italo-slovene assumono persone che parlano entrambe le lingue. I progetti europei Interreg finanziano chi sa dialogare da entrambe le parti del confine. Ma oltre all'economia c'è la cultura. Un festival, uno spettacolo a Lubiana, un concerto a Nova Gorica, un autore sloveno e la possibilità, conoscendo lo sloveno, di leggerlo in originale.

Trieste potrebbe essere il ponte naturale tra due mondi culturali immensi. Ma il ponte funziona solo se da entrambe le parti si parla la stessa lingua. O meglio: se si parlano entrambe le lingue. Un triestino che parla sloveno non è "meno italiano". È più europeo. È più adriatico. È più mitteleuropeo. È esattamente quello che Trieste è sempre stata: crocevia, non barriera.

Smettiamo di discutere, iniziamo a parlare. Abbiamo discusso abbastanza nei decenni pre-

cedenti. Ora è necessario praticare. Parlare di bilinguismo nei consigli comunali, sì. Ma anche al bar, all'università. Studiare lo sloveno nelle scuole, sì. Sin dall'asilo nido, con giochi, canzoni, storie. Praticare lo sloveno quando si va a Sežana a mangiare, a fare benzina, a comprare il pane. Sbagliando, ridendo, riprovando.

Perché una città come Trieste non può permettersi di ignorare metà di sé. Sarebbe come camminare con una gamba sola. Potresti andare avanti, ma con fatica. Con dolore. E senza mai correre. Ha futuri possibili, che in realtà sono un unico futuro, se abbiamo il coraggio di viverlo insieme. Parliamo di bilinguismo. Studiamo lo sloveno. Usiamolo. Perché Trieste, per essere davvero Trieste, deve poter dire "dobrodošli" e "benvenuti" con la stessa voce. La sua.



## DISTRETTO EMILIA ROMAGNA

### *INDEPENDENCE DAY OF AZERBAIJAN*

*by Giovanni Bella*

Il 27 maggio, nella suggestiva cornice del Museo Etrusco di Villa Giulia a Roma, si è cele-

brato l'Independence Day dell'Azerbaijan, alla presenza di rappresentanti istituzionali, diplomatici e del mondo dell'energia.



Ad aprire la serata è stato Rashad Aslanov, Ambasciatore della Repubblica dell'Azerbaijan in Italia. Tra gli ospiti d'onore anche Rovshan Najaf, Presidente di SOCAR, il colosso energetico statale azero.

Nel corso dell'evento, Najaf ha annunciato il perfezionamento dell'acquisizione del 99,82% di Italiana Petroli (IP) da API Holding, operazione conclusa dopo il via libera di tutte le autorità regolamentari competenti.

SOCAR, tra le principali aziende energetiche dell'area del Caucaso meridionale, opera a livello internazionale nei settori dell'estrazione, lavorazione e distribuzione delle risorse energetiche.

L'acquisizione di IP rappresenta un ulteriore passo nella strategia di espansione del gruppo in Europa, con l'Italia considerata un mercato strategico per il consolidamento della propria presenza energetica nel continente.

Storico protagonista del settore energetico italiano da oltre 90 anni, il Gruppo IP dispone di

un sistema logistico e industriale integrato che comprende due raffinerie, depositi di stoccaggio e una rete capillare di distribuzione sull'intero territorio nazionale.



L'ingresso di IP nel gruppo SOCAR punta a rafforzare la presenza della società nel mercato energetico europeo e a sviluppare nuove sinergie industriali in un contesto internazionale in continua evoluzione.

SOCAR è già oggi un partner energetico di rilievo per l'Italia: rifornisce il Paese di petrolio greggio attraverso l'oleodotto Baku-Tbilisi-Ceyhan e contribuisce alla diversificazione delle forniture di gas naturale tramite il Corridoio Meridionale del Gas (Southern Gas Corridor).

L'operazione conferma la volontà del gruppo azero di costruire un portafoglio internazionale sempre più integrato e resiliente, con partico-



lare attenzione alla sicurezza energetica e alla sostenibilità.

### INDEPENDENCE DAY OF GEORGIA



Giovedì 21 maggio 2026 l'ambasciata della Georgia a Roma ha celebrato la Festa di Indipendenza del Paese, con un incontro conviviale alla Casina Valadier al Pincio.

L'ambasciatore Tamara Liluashvili ha inaugurato

la serata ringraziando gli ospiti intervenuti alla manifestazione per celebrare un giorno speciale per la Georgia. “La Georgia è un paese cristiano-ortodosso”, ha ricordato, “che as-somma unicità e diversità, situato nella strate-gica regione del Caucaso”.

Ed ha sottolinea-to che “la Festa dell'Indi-pendenza georgiana celebra gli eventi del 26 maggio 1918 quando il Paese ottenne l'indipendenza



dall'Impero russo, di cui faceva parte dall'ini-zio del XIX secolo. Tuttavia, la vittoria e il gu-sto della libertà si rivelarono di breve durata: nel 1921 la Georgia fu nuovamente invasa dall'esercito sovietico e solo 70 anni dopo, nel

1991, riuscì a liberarsi e a rivendicare l'indi-pendenza, dichiarando la propria aspirazione a entrare a far parte dell'Unione Europea e dell'Alleanza Euro-Atlantica”. Tanto che, ha proseguito il diplomatico di Tbilisi, “il motto dei georgiani è ‘sono georgiano e quindi sono europeo’. Queste sono le famose parole del de-funto primo ministro georgiano Zurab Jvania pronunciate davanti al Consiglio d'Europa nel 1999. Quello fu il giorno in cui l'adesione all'Unione Europea entrò nella Costituzione georgiana come indirizzo futuro della politica estera del paese. Infatti, la vocazione europea non è solo un “capriccio di un particolare go-verno”, ma piuttosto un'aspirazione intrinseca del popolo georgiano. Riflettendo sulle attuali sfide globali e regionali, è ben chiaro a tutto il popolo georgiano che si stanno vivendo tempi straordinariamente difficili, e che i singoli paesi stanno affrontando pericoli e sfide alla si-curezza senza precedenti”. Per l'ambasciatore Liluashvili, “Nel contesto geopolitico in rapida evoluzione di oggi, in cui il nuovo ordine mon-diale è in fase di ridefinizione, le sfide alla si-curezza persistono. La Georgia fa del suo me-glio per mantenere e incoraggiare la pace e la stabilità regionale, pur considerando che il 20% del territorio georgiano è ancora occupato dalla Russia, a seguito della guerra russo-geor-giana del 2008”. L'ambasciatore ha poi eviden-ziato “l'immenso potenziale della Georgia nella regione del Caucaso meridionale.





Una regione che offre una serie di opportunità completamente nuove, non solo per l'Europa, ma anche per l'intera comunità globale, poiché il Caucaso meridionale è da tempo una porta d'accesso vitale, che collega l'Occidente all'Oriente". Ed ha lodato l'Italia, un "Paese meraviglioso", e la città eterna, Roma, richiamando "l'amicizia che lega la Georgia e l'Italia, un'amicizia fondata su valori condivisi, rispetto reciproco e desiderio di un'Europa pacifica, prospera e sicura". Le relazioni diplomatiche bilaterali, che durano da oltre 30 anni, si sono trasformate in una partnership fruttuosa nei settori del commercio, dell'economia, della difesa, dell'istruzione e della cultura. Per quasi tre decenni, il dialogo culturale tra Italia e Georgia ha dato vita a vari tipi di programmi, in particolare riguardanti la conservazione del patrimonio culturale e archeologico.

Il numero di studenti georgiani nelle università italiane ha creato una vivace comunità grazie ad accordi educativi bilaterali, programmi di scambio universitario e borse di studio mirate. Le imprese italiane, che vengono sempre accolte con favore in Georgia, hanno mostrato un interesse particolare per la costituzione di part-

nership commerciali con aziende locali. L'Ambasciatore ha sottolineato che "l'Italia è stata un partner coerente e affidabile nel sostenere le aspirazioni europee ed euro-atlantiche della Georgia. Per questo il popolo georgiano crede fermamente che l'Italia, in quanto membro fondatore dell'Unione Europea e 'costruttrice di ponti', può svolgere un ruolo importante nel plasmare un futuro europeo comune, e che continuerà a sostenere i principali obiettivi di politica estera della Georgia. Perché non c'è alternativa credibile al dialogo, al trattamento equo e al rispetto reciproco tra i partner".

Ai molti ospiti è stata proposta la degustazione di vini particolari della tradizione millenaria della vinificazione georgiana, vini selezionati e raffinati anche con il contributo di Riccardo Cotarella, uno dei più autorevoli enologi del panorama internazionale. La serata si è conclusa con un caloroso invito a tutti di visitare la Georgia per provare le emozioni che questo Paese può offrire. Sono seguiti i saluti istituzionali di Gherardo Amaduzzi, Inviato Speciale del Ministero degli Affari Esteri per il Caucaso meridionale.

## DISTRETTO LAZIO

*Investiture e Riconferme Ambasciatori e Diplomatici DOC ITALY – Riconoscimenti DIS & AdG"*



Il giorno 25.05.2026 nella prestigiosa cornice di Palazzo Valentini in Roma, si è tenuta la cerimonia “Investiture e Riconferme Ambasciatori e Diplomatici DOC ITALY – Riconoscimenti DIS & AdG”.

Un omaggio al talento e alla dedizione di chi promuove l'identità italiana nel mondo, con il riconoscimento conferito al Console Generale avvocato Gennaro Famiglietti, Coordinatore Nazionale della FENCO.

L'evento ha rappresentato un importante momento di valorizzazione delle eccellenze territoriali, culturali e professionali che contribui-

scono a diffondere il prestigio del Made in Italy in Italia e all'estero.



La manifestazione, patrocinata dalla Città metropolitana di Roma Capitale, non si è configurata soltanto come una cerimonia celebrativa, ma come un autentico “viaggio attraverso le eccellenze”, volto a consolidare il ruolo degli Ambasciatori e dei Diplomatici quali custodi e promotori del patrimonio culturale italiano.

Presente una numerosa delegazione dell'ambasciata argentina, cinese e dello Sri Lanka, in particolare il Console Generale Avv. Gennaro Famiglietti, dopo aver ricevuto la pergamena di Ambasciatore Doc Italy per il Meridione, alla presenza del Console Onorario dello Sri Lanka a Napoli, Avv. Carmine Capasso, Tesoriere del Corpo Diplomatico Consolare Napoli Campania, ha conferito il premio a S.E. l'Ambasciatore della Repubblica Socialista dello Sri Lanka Satiya Rodrygo e al Presidente della Commissione Finanze Pubbliche e membro del Parlamento dello Sri Lanka Mihindukulasuriya Weebaddage Janath Chithral Fernando.



## DISTRETTO NAPOLI E CAMPANIA

### PREMIO LETTERARIO INTERNAZIONALE AMICI DI G.B. VICO - 1 EDIZIONE - 28.05.2026



Lo scorso 28 Maggio presso la sede dell'Istituto di Cultura Meridionale, presieduto dall'Avv. Gennaro Famiglietti, Console Generale della Repubblica di Bulgaria si è celebrata la prima edizione del premio letterario internazionale Amici di G.B. Vico, promossa dall'omonima associazione, che si pone l'obiettivo di valorizzare la narrativa contemporanea e promuovere la crescita sociale attraverso la cultura.

L'evento che ha contato la partecipazione di oltre 200 ospiti e premiati provenienti da tutta Italia, ha visto conferire premi per le varie sezioni in gara.



Il Premio Letterario Internazionale "Amici di Giambattista Vico" si configura come un'importante iniziativa culturale di respiro internazionale, concepita con l'obiettivo di rendere omaggio al pensiero e all'eredità di uno dei più grandi filosofi della modernità.



Il Premio si propone di promuovere la narrativa contemporanea in tutte le sue forme espressive, valorizzando autori e opere capaci di dialogare con le grandi domande dell'uomo e della società.

Il Premio intende farsi promotore di un messaggio quanto mai attuale: la centralità della cultura come leva di crescita personale e col-



lettiva; la necessità di recuperare e valorizzare le radici filosofiche e storiche del pensiero europeo e l'importanza di costruire un dialogo fecondo tra la tradizione e le sfide della contemporaneità. La letteratura, dunque, non come esercizio autoreferenziale, ma come pratica viva, aperta, capace di incidere sul presente.



## DISTRETTO MARCHE

### *SICUREZZA E DIPLOMAZIA NEL MARE ADRIATICO: RIFLESSIONI SUL CONVEGNO 2026 – ANCONA*

[giornalesera.com](http://giornalesera.com)



Il convegno “Sicurezza, Istituzioni e Scenari in Evoluzione: Diplomazia ed Autorità in conte-



sti marittimi e territoriali globali”, svoltosi il 30 maggio 2026 presso la Sala Polveri della Mole Vanvitelliana ad Ancona, ha rappresentato un momento di grande rilevanza e partecipazione per il Corpo Consolare delle Marche. L’evento ha visto una platea eccezionale, con tutti i posti disponibili occupati da rappresentanti delle istituzioni, delle forze armate, del mondo accademico e della diplomazia, confermando l’interesse e l’urgenza di confrontarsi su temi cruciali quali la sicurezza globale e la diplomazia nel contesto contemporaneo di profonde trasformazioni.

#### 1. Un mondo in transizione disordinata: il contesto geopolitico del 2026

Il 2026 si configura come un anno caratterizzato da una transizione geopolitica complessa e disordinata. Il sistema internazionale basato sulle regole, edificato dopo il 1945, appare oggi fortemente disarticolato. La simultanea presenza di crisi strutturali, economiche, demografiche e sistemiche genera un panorama instabile, segnato da circa 60 conflitti attivi, il numero più alto dalla Seconda Guerra Mon-



diale. In questo contesto, il rischio non è più una condizione eccezionale ma una componente strutturale della

realtà globale. Si assiste a un passaggio dal tradizionale equilibrio instabile verso un multipolarismo frammentato, dove nuove potenze re-

gionali e aree di influenza ridefiniscono gli assetti globali, rendendo la diplomazia e la sicurezza strumenti imprescindibili per la stabilità.

#### 2. La sicurezza come ecosistema complesso e integrato

La sicurezza, oggi, non può più essere considerata esclusivamente in termini militari, ma deve essere analizzata come un vero e proprio ecosistema complesso e interdipendente.

Essa abbraccia la dimensione politica, economica, tecnologica, sociale e ambientale, intrecciandosi con le dinamiche territoriali e marittime. In particolare, l’area dell’Adriatico e le regioni costiere come le Marche rappresentano un laboratorio strategico nel quale sicurezza, sviluppo economico e stabilità sono profondamente connessi. La protezione di queste zone richiede un approccio integrato, che consideri non solo le minacce tradizionali, ma anche la salvaguardia delle infrastrutture critiche, la gestione delle risorse marine e la cooperazione internazionale mirata a prevenire i rischi derivanti da traffici illeciti e fenomeni transnazionali.

#### 3. La diplomazia della sicurezza: un ruolo proattivo e multilivello

In un ambiente globale caratterizzato da multilateralismo fragile e sfide continue, la diplomazia della sicurezza non può limitarsi a un ruolo reattivo o prettamente tecnico.

I relatori del convegno hanno sottolineato l’importanza di una diplomazia capace di antici-

pare i cambiamenti, facilitare alleanze e partnership strategiche e guidare con responsabilità le transizioni in atto. Tale approccio richiede competenze interdisciplinari, capacità di innovazione e l'integrazione di attori pubblici e privati, oltre a un dialogo costante con la società civile e il mondo culturale, come testimoniato anche dalla donazione artistica di Carlo Gentili che ha enfatizzato il legame tra diplomazia e cultura.



#### 4. Le sfide strategiche per l'Italia e l'Europa

L'Unione Europea, definita dagli esperti partecipanti come un "anello fragile" della catena geopolitica, si trova di fronte alla necessità impellente di rafforzare la propria prontezza alla difesa entro il 2030. Per l'Italia, questo scenario rappresenta una doppia sfida: mantenere una postura credibile a livello geopolitico e tradurre la diplomazia in strumenti concreti di sviluppo e sicurezza. I focus strategici nazionali si concentrano su aree sensibili quali il conflitto in Ucraina, le tensioni in Medio Oriente, e le dinamiche nell'Indo-Pacifico. A questi si aggiunge la necessità di garantire la sicurezza marittima, l'approvvigionamento energetico e la resilienza delle catene di ap-

provvisionamento, elementi vitali per la stabilità economica e sociale del Paese.

Parallelamente, l'espansione e il consolidamento dei BRICS rappresentano una variabile di grande impatto strategico, con la progressiva riduzione della dipendenza dal dollaro statunitense e la nascita di nuove alleanze economiche e politiche che ridisegnano la mappa del potere globale. Questo cambiamento impone all'Italia e all'Europa di adottare strategie flessibili e innovative per mantenere rilevanza e sicurezza in un contesto sempre più competitivo e multipolare.



#### 5. Il ruolo strategico del mare Adriatico per le Marche



Un contributo centrale durante il convegno è stato offerto da Roberto Galanti, Console Onorario della Repubblica di Moldova per le Marche e Abruzzo, Vice Presidente Decano del Corpo Consolare Marche e consigliere nazionale della Federazione dei diplomatici e Consoli esteri in Italia. Con la sua pluriennale espe-

rienza e riconoscimenti internazionali, Galanti ha illustrato l'importanza strategica del mare Adriatico per la regione Marche, evidenziando come quest'area costituisca un crocevia fondamentale per la sicurezza, gli scambi commerciali e il dialogo interculturale nel Mediterraneo.

La valorizzazione di questa posizione geografica implica la necessità di sviluppare infrastrutture resilienti, rafforzare la presenza istituzionale e militare e promuovere una cooperazione internazionale che possa garantire stabilità, contrastare le minacce emergenti e favorire uno sviluppo sostenibile e condiviso.



## 6. Innovazione, cooperazione e prevenzione: le chiavi per la sicurezza futura

Le relazioni e gli interventi al convegno hanno ribadito come la sicurezza nel tempo delle transizioni globali debba fondarsi su tre pilastri fondamentali:

**Cooperazione:** Una stretta collaborazione tra istituzioni nazionali e internazionali, forze armate, mondo accademico, settore privato e società civile è indispensabile per costruire risposte efficaci e integrate alle sfide complesse che si presentano.

- ❖ **Innovazione tecnologica e strategica:** Sviluppare capacità avanzate nei settori della cybersecurity, dell'intelligenza artificiale, della sorveglianza marittima e della gestione delle emergenze è cruciale per mantenere un vantaggio competitivo e anticipare le minacce emergenti.
- ❖ **Prevenzione:** Un approccio proattivo che privilegi la gestione anticipata dei rischi e la resilienza delle comunità e degli ecosistemi, evitando di limitarsi a forme reattive e punitive.

Questi principi sono oggi più che mai necessari per disegnare un futuro in cui la sicurezza sia non solo protezione, ma anche opportunità di crescita, integrazione culturale e sviluppo sostenibile.

**Conclusioni:** la diplomazia come leva decisiva per il futuro dell'Italia

Il convegno "Sicurezza, Istituzioni e Scenari in Evoluzione" ha dimostrato con chiarezza che la politica estera e la diplomazia rappresentano leve essenziali per affrontare le grandi sfide del nostro tempo. In un mondo attraversato da crisi profonde e trasformazioni accelerate, la capacità di interpretare e guidare il cambiamento con responsabilità costituisce un imperativo per la sicurezza, la crescita e il futuro dell'Italia.



L'esperienza e le riflessioni emerse da questo importante appuntamento scientifico e istituzionale suggeriscono una strada precisa: investire nella cultura della cooperazione, abbracciare l'innovazione strategica e tecnologica, rafforzare i legami tra istituzioni e società civile, e mantenere una visione lungimirante che sappia coniugare interesse nazionale e impegno globale.

Solo così l'Italia, e in particolare le Marche con la loro posizione strategica sull'Adriatico, potranno contribuire efficacemente alla costruzione di un ordine internazionale più stabile, inclusivo e sicuro nel tempo delle transizioni globali.

*SICUREZZA E DIPLOMAZIA: ANCONA  
OSPITA IL CONVEGNO DEL CORPO CON-  
SOLARE DELLE MARCHE*

[gazzettadiplomatica.it](http://gazzettadiplomatica.it)



Sabato 30 maggio, alla Mole Vanvitelliana di Ancona, il Corpo Consolare delle Marche promuove un importante incontro dedicato al tema *“Sicurezza, Istituzioni e Scenari in Evoluzione”*, che riunirà nel capoluogo marchigiano rappresentanti delle istituzioni, delle forze armate, del mondo accademico e della diplomazia.

Dopo i saluti del Decano Maurizio Marchetti Morganti, del Sindaco del capoluogo marchigiano Daniele Silveti e del Presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli, previsti alle ore 9,30, il convegno affronterà la sicurezza come un sistema complesso e interdipendente, che comprende difesa, gestione dei porti, infrastrutture critiche e comunità, in un contesto globale segnato da tensioni geopolitiche e trasformazioni economiche e ambientali.

Le relazioni, coordinate dal professor Roberto Mugavero, offriranno una panoramica aggiornata sugli scenari contemporanei: resilienza e cooperazione civile-militare, diplomazia della sicurezza, formazione e strategie psicologiche, missioni di pace, dinamiche balcaniche, tutela dei confini e contrasto ai traffici illeciti.

Nel corso dei lavori, il Console Onorario della Moldova e Vice Decano del Corpo Consolare delle Marche, Roberto Galanti, proporrà una riflessione sul *“Sistema Marittimo Globale: Adriatico e Regione Marche”*, evidenziando come gli spazi marittimi siano oggi veri e propri luoghi di potere, in cui sicurezza, economia e stabilità si intrecciano.

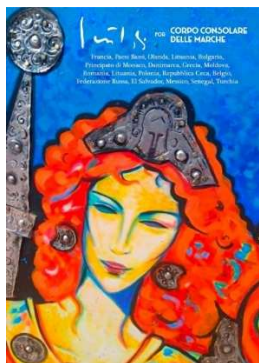




La seconda parte della mattinata vedrà gli interventi del Direttore nazionale CISOM Luigi Di Iorio sul soccorso umanitario nel Canale di Sicilia, del Capitano di Vascello Giampiero Ranieri sul Polo Nazionale della Dimensione Subacquea, del Colonnello Marco Attanasio per l'Aeronautica Militare e dell'esperto Massimiliano Raponi sulla cybersecurity marittima.

La giornata si concluderà con la consegna dei riconoscimenti e con un gesto simbolico dell'artista Carlo Gentili, che donerà un'opera al Corpo Consolare, sottolineando il valore del dialogo tra diplomazia e cultura.

Il convegno di Ancona conferma come la sicurezza sia oggi un ecosistema che richiede cooperazione, innovazione, prevenzione e una diplomazia capace di interpretare il cambiamento e guidarlo con responsabilità.



## CONVEGNO SUL NOVECENTO A PALAZZO VALENTINI A ROMA

*PREMIATO IL CONSOLE ROBERTO GALANTI – 4 giugno 2026*

cityrumorsascoli.it



Il convegno ha affrontato la dicotomia luci e ombre del secolo: Luci (potenzialità positive): progresso tecnico-scientifico, sviluppo economico, diffusione di informazione e cultura, affermazione dei diritti dell'uomo. Ombre (fattori negativi): manipolazione dell'uomo, degrado ambientale, nuove povertà, diffusa violazione dei diritti umani, le due guerre mondiali.

Il Novecento segna infatti "l'apogeo della modernità e la sua crisi, esplosa soprattutto con le due guerre mondiali".

Il convegno si è concluso con la consegna di riconoscimenti ANIOC a studiosi e personaggi del mondo artistico, sociale, diplomatico e culturale. Uno dei premiati è stato il Console Onorario della Repubblica di Moldova Roberto Galanti che ha relazionato sulle "ombre" del 900.



## DISTRETTO PUGLIA

*IL PUGLIESE RICCARDO DI MATTEO PREMIATO  
DALL'ACCADEMIA ITALIANA D'ARTE E LETTERA-  
TURA A ROMA*

pugliareporter.com



Roma – L'Accademia Italiana d'Arte e Letteratura premia il Cav Uff Riccardo Di Matteo con la Menzione d'Onore 2026 ROMA Presso la prestigiosa sede di Gangemi Editore l'Accademia Italiana d'Arte e Letteratura ha conferito il prestigioso premio “Menzioni d'Onore 2026” al Cav Uff Riccardo Di Matteo, Console Onorario della Repubblica Ceca in Puglia e Presidente di APAMRI Associazione Parlamentare di Amicizia con gli insigniti al merito della repubblica italiana. Il riconoscimento celebra l'impegno costante profuso dal Console Di Matteo nel rafforzamento dei legami istitu-

zionali culturali ed economici tra l'Italia e la Repubblica Ceca nonché la sua incessante attività sociale attraverso l'associazione APAMRI

*Il premio menzione d'onore per meriti culturali e diplomatici*



Un ponte tra nazioni e cultura, la cerimonia ha visto la partecipazione di

esponenti del mondo accademico letterario e istituzionale. La Menzione d'Onore è stata assegnata al cav.grand. uff. Riccardo Di Matteo per la sua capacità di promuovere il dialogo interculturale e per la valorizzazione del patrimonio artistico e letterario come strumento di diplomazia internazionale.



Le parole del premiato – “Questo riconoscimento non è solo un onore personale ma un tributo al lavoro di squadra volto a unire popoli e culture diverse. Roma, cuore pulsante dell'arte, è la cornice perfetta per riaffermare l'importanza della bellezza e della letteratura come linguaggio universale di pace”.

PUGLIA E REPUBBLICA CECA SEMPRE PIÙ VICINE: BOOM DI TURISTI, SCAMBI COMMERCIALI  
E NUOVA ROTTA AEREA BRINDISI PRAGA

sinergitalynews.it



Riccardo Di Matteo

Bari, 18 Maggio 2026 – Crescono costantemente i flussi turistici e gli scambi commerciali tra la Puglia e la Repubblica Ceca. Il bilancio delle attività dal 2022 a oggi evidenzia un successo straordinario, consolidatosi fin dall'apertura del Consolato Onorario a Bari.

I numeri del successo: turismo e impresa

Il Console Onorario della Repubblica Ceca in Puglia, Cav. Riccardo Di Matteo, ha tracciato un profilo positivo di questi anni di lavoro sul territorio:

Flussi turistici: si registrano 50 mila presenze di turisti cechi in Puglia, oltre a un forte incremento di viaggiatori pugliesi verso la Repubblica Ceca.

Sinergie commerciali: si rileva l'apertura di importanti canali nei settori della tecnologia, del turismo, dell'automotive, dell'aerospazio e della meccanica di precisione.

Fiera del Levante: si conferma un hub strategico per l'incontro diretto tra aziende e operatori turistici della Puglia e della Repubblica Ceca.

Dichiarazione del Console Onorario Cav. Riccardo Di Matteo

*“Dall'apertura del consolato nel 2022 abbiamo registrato un trend di crescita continuo. La cooperazione economica e culturale non è mai stata così solida, grazie a incontri mirati e a una forte sinergia istituzionale. Il nuovo collegamento aereo rappresenta il coronamento di questo lavoro”.*

Nuova rotta aerea da giugno: A partire dal prossimo mese di giugno sarà attiva la nuova tratta aerea diretta Brindisi Praga. Il collegamento potenzierà ulteriormente lo sviluppo economico del territorio salentino e pugliese, facilitando gli spostamenti per affari e turismo.

TERLIZZI-REPUBBLICA CECA: INTESA TRA IL SINDACO DE CHIRICO E IL CONSOLE DI MATTEO PER L'EXPORT DI FIORI E CERAMICHE

sinergitalynews.it



Terlizzi guarda all'Europa: il Sindaco De Chirico incontra il Console della Repubblica Ceca Riccardo Di Matteo – TERLIZZI (BA), 13

maggio 2026 Sinergia istituzionale, internazionalizzazione economica e valorizzazione dei giovani. Sono questi i temi al centro dell'incontro ufficiale tra il Sindaco di Terlizzi, Michelangelo de Chirico, e il Console Onorario della Repubblica Ceca in Puglia, nonché Presidente APAMRI, Cav. Uff. Riccardo Di Matteo. A suggellare l'importanza dell'evento e il legame tra le istituzioni, il Console ha avuto l'onore di apporre la propria firma sul Registro degli Ospiti d'Onore del Comune di Terlizzi. Focus Economico: Fiori e Ceramica all'Estero. L'incontro ha delineato una strategia per inserire le eccellenze locali nei mercati dell'Europa Centrale: Floricoltura: Promozione del comparto floricolo terlizzone in Repubblica Ceca. Ceramica Artistica: Esportazione dell'artigianato storico locale tramite canali diplomatici. Scambi Commerciali: Tavoli tecnici tra imprese pugliesi e ceche. Iniziative Istituzionali sul Territorio Pianificati i principali eventi che animeranno la città nel corso dell'anno: Battesimo Civico: Cerimonia ufficiale per i neo-maggiorenni terlizzesi. Cultura della Legalità: Coinvolgimento attivo dei giovani nella vita democratica. Marketing Territoriale: Campagne di promozione turistica di Terlizzi a Praga.

Le Dichiarazioni:

Michelangelo de Chirico, Sindaco di Terlizzi: *«Questo incontro apre confini importanti per Terlizzi. La Repubblica Ceca rappresenta un mercato dinamico e ricettivo per la nostra produzione floricola e per l'arte della ceramica. Lavoriamo insieme per dare alle nostre*

*aziende una vetrina internazionale. In parallelo, eventi come il Battesimo Civico rafforzeranno il legame tra le istituzioni e le nuove generazioni, gettando le basi per cittadini europei consapevoli.»*

Cav. Uff. Riccardo Di Matteo, Console Onorario e Presidente APAMRI: *«Terlizzi possiede un patrimonio produttivo e culturale di immenso valore, pronto per lo scenario globale. Come consolato e come APAMRI, offriremo il massimo supporto per creare ponti solidi con la Repubblica Ceca. Vogliamo tradurre questa intesa in opportunità concrete di sviluppo economico e in scambi culturali che arricchiranno entrambi i territori già a partire dai prossimi mesi.»*

## CAMPAGNA ASSOCIATIVA

### FENCO 2025-2026

Come da delibera dell'assemblea dei soci del 8 luglio 2025, ricordiamo che è aperta la campagna associativa giugno 2025-2026. La quota per i Consoli Onorari viene riconfermata in Euro 150 per chi è già socio e Euro 200 comprensivi di registrazione per i nuovi iscritti, oltre le spese bancarie. Le modalità di versamento sono le seguenti:

*Banca:* Cesare Ponti

*Intestatario:* FEDERAZIONE NAZIONALE DEI DIPLOMATICI E CONSOLI ESTERI IN ITALIA  
*IBAN:* IT03E0308401600000048501349

*Causale:* quota 2025/2026 – **nome e cognome**  
– Paese rappresenta



Le informazioni contenute nel presente notiziario sono ad esclusivo uso degli associati alla Federazione Nazionale dei Diplomatici e Consoli Esteri in Italia e non suscettibili di divulgazione alcuna a terzi.

